

Supplenti, il grande caos «Colpa dell'interpello»

Il Ministero ha cambiato le modalità di reclutamento degli insegnanti
Addio alla messa a disposizione: e ora ogni istituto procede a modo suo

Se prima era la mad, ora è l'interpello. Risultato: un caos enorme. Fuor di burocratese, stiamo parlando della caccia ai supplenti. Esaurite, soprattutto per materne ed elementari, le Gps (Graduatorie per le supplenze) e le Graduatorie d'Istituto, le scuole, fino all'anno scorso, spulciavano le mad (messa a disposizione) composte da insegnanti che inviavano il curriculum vitae.

Ora il nuovo regolamento, elaborato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha abolito le mad e si è inventato l'interpello. **Ovvero** un sos 'cerchiamo un docente' lanciato on line su tutto il territorio nazionale. Il problema è che il regolamento è talmente generico che ogni istituto si fa un interpello su misura. Dalla piattaforma al formato. Inoltre se prima la ricerca del do-

cente era abbastanza veloce ora si allungano i tempi e si rischia la risposta, magari per due giorni di supplenza, arriva tardi.

«**Ma era** proprio necessario l'interpello? Non era più semplice ed efficace normare le vecchie mad, invece di appesantire in modo burocratico le segreterie scolastiche?». A chiederselo, in modo provocatorio, è il segretario regionale della Uil Scuola, Serafino Veltri.

«**In queste** settimane sono stati pubblicati dalle scuole i primi avvisi/interpelli per le supplenze ancora da assegnare - spiega Veltri -. In particolare alle materne e alle elementari, la situazione è drammatica: il supplente serve fin dal primo giorno e trovare un docente in una giornata è praticamente impossibile. Peggio se andiamo sul soste-

gno, con centinaia di supplenze da dare, graduatorie esaurite e personale senza titolo».

Questo, denuncia il segretario regionale Uil Scuola, è «un ulteriore carico di lavoro che ricade sulle segreterie già gravate da molteplici adempimenti che si vedono di fatto sommerse da decine, in alcuni casi anche centinaia, di risposte trasmesse, a volte in maniera automatica da piattaforme che a pagamento offrono questo servizio, dagli aspiranti docenti».

Giacomo Rizzi

SERAFINO VELTRI (UIL)

«Per quelli di sostegno è sempre peggio: graduatorie esaurite e personale senza titolo»

LA RICERCA

Tempi più lunghi e alto rischio di ricevere una risposta in ritardo

